

VIGILI DEL FUOCO AMATISSIMI MA SOTTO ORGANICO E MAL PAGATI

Roma - Sono amatissimi: ricevono grande apprezzamento dall'86% degli italiani, secondo il Rapporto Italia Eurispes 2018. Ai funerali di Stato delle vittime di Genova sono stati applauditi per l'abnegazione e l'efficacia dimostrate tra le macerie del Ponte Morandi, nella loro ricerca affannosa di salvare vite. Lo stesso è avvenuto lo scorso anno per la tragedia dell'hotel di Rigopiano, e nelle tantissime altre occasioni (quasi un milione di interventi nel 2017, con un trend di crescita del 15% rispetto al decennio scorso) in cui si adoperano per le piccole, le medie e le grandi emergenze che mettono a rischio la salute e la vita dei concittadini: crolli, smottamenti, incendi, terremoti, alluvioni. Sono i Vigili del Fuoco, un Corpo nazionale con un organico operativo di meno di 30.000 unità (cui vanno sommate 3-4.000 unità presenti solo sulla carta). Ciò comporta che i Vigili del Fuoco si debbano spostare da regione a regione, inseguendo le tante emergenze del Paese.

"Più volte si è ipotizzato, nel mal concepito spirito della riforma del Titolo V, di 'regionalizzare' l'operatività di questo presidio essenziale per la sicurezza degli italiani: tentativi fortunatamente falliti - avverte lo studio - che, ad esempio, avrebbero limitato nel disastro di Genova l'immediata possibilità di intervento dei Vigili di Toscana, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, confluiti in Liguria, con le loro colonne mobili, sul luogo del disastro, a poche ore dal crollo". "Un Corpo sotto organico 'ufficialmente' di 1.286 unità, ma che in realtà dovrebbe essere ampliato di altre migliaia di unità, mentre invece si fa fatica a coprire il turn-over allo stesso modo in cui le Forze di polizia dovrebbero continuare a recuperare il grave gap numerico determinato dai tagli degli arruolamenti imposto dal decreto-legge sulla spending review del 2012", dichiara Tullio Del Sette, presidente dell'Osservatorio sul



la Sicurezza dell'Eurispes. "Molti operatori sono precari, 'assunti' per due settimane, quando le emergenze lo richiedono; circa in 8.000 avrebbero i requisiti per l'assorbimento in organico. Malgrado ciò, i Vigili del Fuoco operano con la massima efficacia, e il Corpo viene ritenuto un modello di eccellenza anche a livello internazionale. Un Corpo che andrebbe potenziato, inoltre, con l'assorbimento di professionalità mediche (ad oggi sono solo 15 a livello nazionale), e di psicologi, così utili nelle ore successive alle sciagure per l'assistenza ai feriti, ai familiari delle vittime e agli stessi Vigili, sottoposti a uno stress fisico e psichico eccezionale oltre che al continuo confronto con la sofferenza", spiega. "Un Corpo che paga un forte tributo di vite, come recentemente accaduto nell'esplosione di una palazzina a Catania (il 20 marzo 2018), con due Vigili morti e due rimasti feriti. Un Corpo i cui addetti non hanno neanche la copertura Inail per gli infortuni e le malattie professionali. La ragione? Secondo i sindacati, si

tratta di 'distrazione' della politica. Recentemente (giugno 2018), è stata inoltrata una petizione al ministero dell'Interno e a quello della Salute perché si intervenga quanto prima per ovviare a questa evidente e penalizzante contraddizione", continua il presidente Del Sette. "Ma l'attenzione al necessario potenziamento - rimarca l'Eurispes - non è neanche all'orizzonte, e così il Corpo dei Vigili del Fuoco riceve 'solo' applausi e riconoscimenti formali, mentre in concreto non avviene niente o quasi: poche centinaia di assunzioni programmate dal governo precedente e da quello attuale. Vi è inoltre un ulteriore paradosso per il quale è difficile trovare una spiegazione: i Vigili del Fuoco guadagnano mediamente il 20% in meno degli altri addetti alla sicurezza (come poliziotti e carabinieri): 1.200-1.300 euro al mese per un lavoro rischioso e usurante".

SALONE NAUTICO DI GENOVA: 948 ESPOSITORI, +7%

Roma - Continua a crescere il numero degli espositori al Salone nautico di Genova. Per la 58esima edizione della manifestazione, a Genova dal 20 al 25 settembre, saranno 948, in aumento del 7,2% rispetto al 2017. E tutti gli espositori della scorsa edizione hanno confermato la loro partecipazione, nonostante le preoccupazioni per il crollo del ponte Morandi. E le nuove partecipazioni sono 62, di cui 58% in arrivo dall'estero. Fra le novità della prossima edizione c'è la valorizzazione dell'identità di ogni segmento rappresentato, con un rafforzamento della natura multispecialista dell'evento e con il Salone che diventa un contenitore di quattro saloni specializzati. Alla presentazione della manifestazione, nella sede del Sole 24 Ore a Milano, la presidente di Ucin Confindustria Nautica, Carla Demaria, ha spiegato che il Salone "passa da generalista a multispecialista". "Non smettiamo di occuparci di tutti i segmenti, abbiamo l'orgoglio di farlo ed è la missione come Confindustria Nautica, ma lo facciamo in modo più organizzato. Si specializzeranno quindi quattro saloni in un grande contenitore e questo è dovuto al fatto che abbiamo avuto sufficiente massa critica in termini di richieste e partecipazioni", ha detto.

FIERE: IN 2° TRIMESTRE BENE ESPOSITORI EUROPEI E FATTURATO

Roma - La trentasettesima rilevazione trimestrale sulle tendenze del settore fieristico italiano, condotta dall'Osservatorio congiunturale di Aefi-Associazione espositori e fiere italiane per il periodo aprile-giugno 2018, mostra - attraverso i saldi positivi e negativi definiti in base alle risposte dei 27 associati che hanno partecipato all'analisi - un trend favorevole per espositori, visitatori e superficie occupata. I saldi positivi - seppur più contenuti sia rispetto al primo trimestre 2018 che allo stesso periodo dello scorso anno - sono ascrivibili soprattutto alla componente estera, in particolare di area Ue. Bene anche il saldo relativo all'andamento del fatturato. Stabile, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, l'andamento relativo al numero di manifestazioni per il 59,28% dei quartieri coinvolti nell'indagine, con una lieve flessione di quelli che hanno registrato un aumento. La forte componente stazionaria, evidenzia la tenuta del sistema. Cresce, seppur con valori più contenuti, il numero degli espositori con un saldo del +11%. Nel trimestre in esame, il 37,03% degli associati che hanno partecipato all'indagine ha segnato un aumento; il 37,06% ha registrato stazionarietà e solo il 25,91% una contrazione.

HUNTERS GROUP, IL SETTORE FINANCE NON CONOSCE CRISI

Roma - Crescono del 25% le opportunità di lavoro in ambito finance rispetto al 2017. Secondo l'ultima indagine di Hunters Group - società di head-hunting leader nella ricerca e selezione di personale specializzato - non mancano le occasioni per gli esperti in contabilità analitica e controllo di gestione, per i responsabili amministrativi e i risk manager. -Esperito in contabilità analitica: conosce i principi di bilancio e supporta le attività relative alla preparazione del bilancio. Svolge adempimenti legati alle norme di separazione contabile e presidia le scadenze predefinite. Solitamente ha una laurea in Ingegneria gestionale o in Economia e Commercio. Retribuzione annua lorda: 38.000-45.000 euro/anno.

AL VIA ULTIMO ACCELERATHON DEL 2018 DI FACTORYMPRESA TURISMO

Roma - Manca davvero pochissimo all'ultimo Accelerathon del 2018 di Factorympresa Turismo, il Programma promosso dal Mibac e gestito da Invitalia che offre servizi di tutoraggio e contributi economici alle imprese e agli aspiranti imprenditori della filiera turistica, con l'obiettivo di far crescere qualitativamente l'offerta e rendere l'Italia più competitiva sui mercati internazionali. Il 20 e il 21 settembre, le 20 migliori startup selezionate da Invitalia con progetti innovativi nel food&wine tourism, si sfideranno a colpi di business plan in una full immersion di 36 ore. Gli startupper lavoreranno insieme a tutor e mentor di Invitalia per 'accelerare' lo sviluppo dei loro progetti in grado di elevare la qualità e il tasso di innovazione del turismo enogastronomico e per migliorare le capacità del team di presentare il progetto a potenziali investitori/partner/clienti

Boom richieste di professionisti in materia di privacy

Roma - L'introduzione del Gdpr ha creato un fabbisogno stimato di circa 45mila professionisti tra "Data protection officer" e altri consulenti in materia di privacy, ma gli esperti dovutamente preparati sono ancora pochi in Italia. E' quanto si legge in una nota di Federprivacy. Come spiega l'associazione, "quello della protezione dei dati è infatti un ambito complesso in cui improvvisarsi non è neanche immaginabile, e anche per ricoprire il ruolo di 'Responsabile della protezione dei dati' il Regolamento Ue 2016/679 richiede la conoscenza specialistica della materia, che difficilmente si può acquisire con un corso di base della durata di tre o quattro giorni". "Chi ambisce a specializzarsi nella data protection - continua la nota di Federprivacy - ha quindi bisogno di percorsi formativi strutturati e quantomeno di un bagaglio iniziale di esperienza, e

molti giovani anche di talento possono però stentare ad avviare la loro carriera professionale per mancanza delle risorse economiche necessarie e dell'occasione giusta per inserirsi nel mondo del lavoro". A dare un'importante opportunità per coloro che si ritrovano in simili circostanze, è adesso un progetto promosso da Federprivacy e realizzato con i contributi di Ferrero e Bnp Paribas, che hanno stanziato i fondi necessari per erogare delle speciali borse di studio a favore di cinque giovani laureati 'under 30' che potranno vedere coperti i costi di partecipazione del corso di formazione manageriale per Data Protection Officer patrocinato dal Cnr di Pisa, e avere successivamente anche la possibilità di svolgere un tirocinio formativo. Come spiega Nicola Bernardi, presidente di Federprivacy, "negli ultimi mesi abbiamo

registrato un notevole aumento di richieste da parte di imprese che ricercano esperti di protezione dei dati, mentre d'altra parte sono sempre di più i giovani che ci contattano desiderosi di cogliere le opportunità professionali del Gdpr, senza però avere ancora una preparazione adeguata". "Da qui è partita l'iniziativa per aiutare i giovani a qualificarsi attraverso un percorso specialistico di 124 ore, e questo è stato possibile grazie a due grandi realtà sempre attente ai temi della privacy, come lo sono Ferrero e Bnp Paribas", osserva Bernardi. "Abbiamo inoltre stabilito -continua- un filo diretto con numerose aziende disponibili ad ospitare alcuni giovani corsisti particolarmente meritevoli per un periodo di stage di sei mesi, così da dare loro possibilità di fare da subito esperienze significative per la loro carriera professionale".